

# 7N IL NOSTRO STAGE IN SETTE NOTIZIE

## “VIVERE” A LA STAMPA

### Dai banchi di scuola alla redazione in cinque giorni

ANTONIO FORMICHELLA

Primo giorno, prima nuova esperienza. Mi è concesso assistere alla riunione delle 11 in cui tutti i capi servizio presentano il cosiddetto menù (sul quale hanno pronte una serie di notizie inerenti al settore di cui si occupano) al capo redattore centrale che si occupa di selezionare quelle più importanti o migliori da inserire nel giornale del giorno suc-

cessivo. Il vero ordine delle notizie (o come le chiamano loro News, acronimo di North, East, West, South) sulle varie pagine del “timone” (ossia un giornale vuoto, nel quale collocare le notizie scelte per simulare quello reale) è disposto durante la riunione pomeridiana delle 16 dello stesso di e, a meno di notizie importantissime durante la tarda serata/notte, rimane tale fino all’inizio della stampa del quotidiano. A proposito del timone posso affermare con molta sicurezza che riordinarlo in base alle esigenze di tutti i giornalisti, della pubblicità e del giornale stesso è un lavoro molto complicato (nel caso ve lo chiedeste: sì, mi è stata data l’opportunità di essere “capo redattore centrale” e completare un timone con le notizie fornitemi dai miei compagni) e che in questi termini il vero capo redattore centrale deve essere davvero bravo a gestire la situazione anche quando, magari verso le 22-23, succede qualcosa di importante nel mondo che lo costringe a modificare completamente

la prima pagina e successive. Nei giorni seguenti ho incontrato personalità di grande spessore all’interno de La Stampa come Raffaella Silipo, capo servizio del settore spettacoli, o Cristina Caccia, responsabile del supplemento settimanale locale de La Stampa “Torino7” che raggruppa in un solo luogo tutti gli eventi e le attività di interesse culturale che si svolgeranno in città nella settimana successiva, o ancora Angelo Conti, inviato anima di “Specchio dei Tempi”, Onlus che promuove iniziative di livello sociale e fornisce assistenza al grado di popolazione più povero in tutto il mondo. In generale l’esperienza è stata molto coinvolgente e interessante (non si può omettere la visita al museo de La Stampa presso la sede stessa) e mi ha permesso di imparare cose nuove oltre che a comprendere meglio il significato di “pronti” e “lanci” di Ansa e provare l’esperienza di “vivere” la redazione (per quel poco che ci sono stato).

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

## GIOVANI NEWS

### Quello che La Stampa può insegnare agli studenti

GIACOMO GULLI

Cosa possono fare cinque giorni all’interno della sede di una delle più importanti testate del paese? Per quanto riguarda la mia esperienza, il giornale La Stampa in poco meno di una settimana mi ha insegnato come deve essere strutturato il foglio di una prima pagina, quali notizie vengono scelte per riempire le pagine del primo piano, che agenzie come

l’Ansa, i “pronti”, i “lanci” e i corrispondenti sono gli informatori che, da tutto il mondo, portano notizie ai computer del giornale; ho imparato l’ordine d’importanza delle notizie, il significato dell’acronimo News(North, East, West, South) e dove si trova la macchinetta del caffè, forse il polo principale delle peregrinazioni di stanchi giornalisti e assennati studenti. Al museo della sede ho appreso la storia di questo giornale, nato “Gazzetta Piemontese” nel 1867; mi è stato mostrato come funzionavano le vecchie rotative e come oggi funzionano le loro eredi che ogni notte “sformano” ben 170 mila copie. Ho conosciuto Raffaella Silipo, capo servizio del settore “Spettacoli” e Cristina Caccia, responsabile di “Torino7” che ci hanno parlato di come funzionano il loro lavoro, di come ottengano le informazioni e cosa, dopo anni di esperienza, le renda ancora entusiaste del loro lavoro; poi Angelo Conti, inviato di “Specchio dei tempi”, una Onlus che promuove iniziative di livello sociale

e fornisce assistenza al grado di popolazione più in difficoltà di tutto il mondo e che all’interno della stampa si presenta come rubrica di lettere da parte dei lettori. Esperienza culminata infine stata la fantomatica “riunione di redazione” delle 11 a cui ci è stato concesso partecipare per un’ora, ascoltando le chiamate in viva voce dei corrispondenti e le disposizioni del capo redattore centrale, Flavio Corazza. Abbiamo poi simulato la suddetta riunione improvvisandoci redattori e inviati, intenti a creare il timone. Tutto questo mi ha fatto provare grande fascino e interesse verso questo mondo di lavoro che la diffusione di notizie online sta mettendo in difficoltà, tagliando i fondi e riducendo i dipendenti, ma che, dietro le apparenze nasconde un ambiente vivo e frenetico dove c’è ancora molta gente che vuole raccontare, informare e rispettare le tradizioni dello storico giornale torinese a cui sono grato per l’occasione.

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

## NEL MONDO DEL LAVORO

### Studenti del liceo classico s’improvvisano giornalisti

MARTINA GIZZO

La gentilissima signora Laura, ex capo redattrice alle province, ha appena regalato dei cioccolatini a me e ai miei compagni di classe, la 2aC del Liceo classico V. Alfieri. Tra poco prenderemo parte alla prova finale prevista dallo stage nella sede de “La Stampa”, uno dei giornali più autorevoli di Torino. L’esperienza ha l’obiettivo di mostrare a noi studenti

come è organizzata e quali compiti ha la redazione di un giornale. A questo scopo è stato molto utile assistere alla riunione di redazione del mattino che si è tenuta ieri. I giornalisti erano molto professionali sebbene fossero assai simpatici nei nostri confronti. Ho inoltre trovato molto suggestivo sentire la voce degli inviati al telefono. Sembrava quasi di assistere ad una riunione dei Servizi Segreti, durante la quale alcune spie vengono inviate a caccia di informazioni. Un’altro incontro molto formativo è stato quello con Angelo Conti, un uomo alla mano e molto preparato, inviato nonché anima di “Specchio dei tempi”, una rubrica che organizza azioni umanitarie grazie al finanziamento dei lettori. Ho anche apprezzato molto la visita al museo de “La Stampa”. Lì abbiamo potuto capire quanto difficile era il compito del giornalista molti anni fa e quanto preziosi siano alcuni supporti del giornale (per esempio le fotore e il colore) che di solito diamo per scontati.

In generale l’esperienza è stata molto stimolante ed educativa. In primo luogo perché io e i miei compagni abbiamo avuto la possibilità di capire com’è un ambiente lavorativo, aspetto molto educativo per noi studenti in vista della scelta della nostra futura occupazione. Inoltre le spiegazioni di Laura, anche riguardo alle difficoltà di vendita dei giornali in seguito alla diffusione delle notizie sul web, mi hanno fatto riflettere sul rapporto tra il lavoro e il mondo virtuale. Sono dell’opinione che, sebbene informarsi online sia più immediato e spesso gratuito, ciò è molto diverso dalla lettura di un giornale. Dietro di esso c’è un’efficiente équipe di giornalisti che ogni giorno lavorano affinché i loro lettori siano a conoscenza di ciò che accade intorno a loro ogni giorno e possano farsi un’opinione in merito a ciò. Tra giornalisti e lettori si instaura così un rapporto basato sulla fiducia e una sorta di affetto.

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

## ORIENTAMENTO AL FUTURO

### Alternanza scuola lavoro, l’Alfieri a “La Stampa”

SOFIA IEPPARIELLO

L’alternanza scuola-lavoro è un’attività scolastica obbligatoria per studenti e studentesse degli ultimi tre anni delle superiori, i quali, attraverso le diverse esperienze, consolidano le conoscenze acquisite e testano sul campo le proprie attitudini.

Nell’ultima settimana alcuni studenti del liceo classico torinese Vittorio Alfieri sono andati nella sede del quotidiano “La Stampa”, dove hanno potuto ampliare la loro preparazione. In particolare i ragazzi hanno visitato il museo, seguito lezioni tenute dalla giornalista Laura Carassal, che da quaranta anni lavora per il quotidiano, ed hanno incontrato altri nomi im-

portanti nel panorama contemporaneo tra cui Raffaella Silipo, Cristina Caccia, Angelo Conti e Domenico Quirico, i quali hanno parlato della loro esperienza lavorativa, mostrando grande dedizione.

Durante le diverse giornate hanno preso parte alle riunioni mattutine delle 11, uno dei momenti fondamentali per la realizzazione del giornale, dove si scelgono le notizie più importanti da sviluppare per il giorno successivo. Le opinioni degli studenti in merito sono molto diverse poiché ogni giorno i lanci hanno differente importanza e spesso alcuni sono più interessanti di altri. Alcuni ragazzi dicono che sia un momento formale e poco dinamico dove ognuno leg-

ge il menù del giorno, in collegamento con le redazioni di Roma e Milano, e il capo redattore centrale, Flavio Corazza, prende nota e assegna gli spazi dedicati ad ogni notizia.

Altri, invece, raccontano un momento più vivace in cui ognuno cerca di ottenere più righe su cui scrivere e si discute animatamente anche sul numero di inviti che si devono occupare della notizia.

In entrambi i casi emerge la precisione dei giornalisti, la loro abilità di cercare qualcosa che possa interessare il lettore, il loro tentativo di umanizzare la notizia per renderla accessibile e comprensibile al maggior numero di persone, e lo sforzo di mante-

nere una coerenza logica all’interno della pagina e nei susseguirsi di notizie, pur trattando argomenti diversi tra loro.

Gli studenti sono rimasti piacevolmente colpiti dalla loro affabilità e determinazione nel mantenere in piedi il quotidiano cartaceo, sebbene l’uomo non abbia mai avuto tanti mezzi di informazione quanto oggi grazie a internet e i successivi siti. Dunque da questa esperienza, oltre che insegnamenti teorici, hanno potuto imparare l’importanza di credere nei propri sogni e continuare a combattere per essi.

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

## IMPARIAMO IL MESTIERE

### Una settimana a “La Stampa” per diventare giornalisti

MARIA VITTORIA CAU

Il corso di comunicazione del liceo classico Vittorio Alfieri prevede nel percorso di studi uno stage a “La Stampa”. La scuola offre approfondimenti nel campo del giornalismo attraverso un “tempo scuola” in cui giornalisti del quotidiano seguono gli studenti. Nel corso della settimana gli studenti hanno partecipato alle riunioni di redazione e assistito al-

l’organizzazione delle parti di cui si compone un giornale.

È da considerarsi peculiare l’opportunità di assistere alla riunione in cui i giornalisti organizzano il timone attraverso un accurato lavoro di selezione delle notizie. Fondamentali sono la collaborazione e l’ascolto reciproco. In un ambiente rilassato la comunicazione tra le parti è efficace.

Anche in redazione lo scambio delle informazioni è agevolato dalla disposizione circolare dello spazio. È importante che anche l’architettura e l’arredamento favoriscano la comunicazione.

L’opportunità offerta agli studenti di simulare una riunione è stata affrontata con serietà e accolta positivamente. Questa esperienza ha permesso ai ragazzi di cimentarsi nel completamento di un timone in modo autonomo. Si è rivelato un utile esercizio di cooperazione per allenare le capacità di dialogo e di condivisione delle idee.

I giornalisti catturano l’attenzione

degli studenti mettendo a confronto la stampa cartacea con il quotidiano on-line. Dalla discussione emerge che il formato cartaceo richiede un lavoro di progettazione più accurato. La disponibilità di spazio che il giornale offre richiede una selezione delle notizie e una gerarchizzazione delle stesse. Al contrario, il quotidiano on-line concede una più ampia libertà di pubblicazione in relazione alla quantità di articoli divulgati. È stato evidenziato come una maggiore accessibilità alle notizie possa indurre il lettore ad approfondire esclusivamente argomenti di loro interesse. Non tutti però condividono questa tesi, sostenendo invece che il prodotto on-line offra collegamenti agevolati con i vari settori. Dal confronto con gli studenti è emerso che loro si informano principalmente attraverso il giornale on-line e i social media. La risposta degli studenti è risultata positiva e ha dato conferma dell’efficacia dello stage.

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

## IMMERSI NELLA STORIA DEL GIORNALE

### “Da ieri a oggi” La visita al museo dei liceali

SARA LA TORRE

La classe 2C, del liceo classico Vittorio Alfieri di Torino, si è recata nella sede de “La Stampa”, in via Ernesto Lugaro 15, per svolgere un progetto di alternanza scuola-lavoro, della durata di cinque giorni, dal 19/03/2019 al 23/03/2019.

Dopo vari incontri con le figure di spicco del giornale, la classe, accompagnata da una guida, ha visitato il

museo situato all’interno della struttura. La visita può essere suddivisa in nove tappe che riassumono l’evoluzione del quotidiano.

Nella prima tappa la classe ha potuto scoprire nel dettaglio i vari fondatori, presidenti, le sedi, le innovazioni più importanti e, soprattutto, si è soffermata sul motto dei giornalisti: “flangar, non flectar” ossia “mi spezzo, ma non mi piego”, frase chiave che rappresenta la vera anima del giornalismo.

Successivamente ha potuto osservare una bacheca, all’interno della quale si illustra l’evolversi delle varie tecnologie utilizzate per l’organizzazione dei sistemi di telecomunicazione.

La terza tappa è caratterizzata dalla visione delle prime pagine dei giornali, così da consentire di comprendere meglio il significato che la notizia aveva suscitato nel lettore dell’epoca.

Subito dopo, gli alunni, si sono cimentati nella progettazione del menù e hanno approfondito la cono-

scenza della giornata tipo del giornalista.

Nella quinta tappa si sono immersi nella ricostruzione dell’ufficio del direttore e hanno scoperto spaccati inediti della vita del giornale.

Inseguito la classe ha parlato del passaggio dalla stampa tipografica di Gutenberg fino alla tecnologia digitale, notando il veloce cambiamento dei sistemi di impaginazione.

In una parete, che possiamo definire la settima tappa del museo, viene riassunto il funzionamento delle macchine da stampa, che permettono di produrre le copie del giornale.

In una sala vengono illustrati i mezzi di diffusione del giornale: carta, web, smartphone.

Come ultima tappa la guida ha mostrato la redazione all’interno della quale i giornalisti lavorano tutti i giorni.

La visita è stata molto apprezzata dagli studenti, che hanno gradito soprattutto il grande open space della redazione.

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

## ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

### Dal liceo classico alla redazione de “La Stampa”

FULVIA COLLINO

Nei giorni dal 18 al 23 marzo la classe 2C del liceo classico “Vittorio Alfieri” di Torino, ha svolto l’attività di scuola-lavoro presso la redazione de “La Stampa”, via Lugaro 15. Questi giovani alunni, tra di loro ancora qualche minorenni, si sono immersi nel mondo del lavoro affiancando o semplicemente incontrando importanti figure del giornale, come Do-

menico Quirico. Un’incontro particolarmente toccante e interessante, Quirico infatti fu un corrispondente in Siria durante la guerra, dove nel 2013 fu rapito per circa 5 mesi. In giorni diversi invece hanno conosciuto Raffaella Silipo, che si occupa delle cosiddette “soft news” del giornale, Cristina Caccia, direttrice di “Torino 7”, un quotidiano che esce ogni venerdì assieme all’edizione del giorno della stampa e tratta soft news del territorio piemontese, e infine Angelo Conti, il braccio di “Specchio dei tempi”, una onlus che si occupa di aiutare i bisognosi. Questi giovani giornalisti poi, sedendosi a fianco di capi reparto, capo redattore e direttore, assisteranno alla riunione delle 11.

Inizialmente - ci racconta un ragazzo - credevamo fossero tutti molto seri ed autorevoli, ma fortunatamente, una volta entrati, siamo stati accolti da un clima pur sempre di lavoro ma informale e amichevole, che ci permise di sentirci subito a nostro agio. Eravamo tutti seduti intorno a questo lungo tavolo e in mezzo stavano il Si-

gnor direttore, Maurizio Molinari, e il capo redattore centrale, Fabio Corazza, che compilava il timone. Partirono i giornalisti delle soft news (spettacoli, cultura e società), presentando le novità del giorno, seguirono poi quelli delle hard news (economia, esteri, politica e cronaca).

Le televisioni erano accese sui notiziari per tenersi continuamente in formati e non distrarsi mai, i telefoni erano collegati alle redazioni di Milano e Roma, importanti centri soprattutto per quanto riguarda la politica, così da potersi immediatamente aggiornare e seguire tutti la linea che impone il direttore. Durante la riunione abbiamo anche assistito a dei “vivavoce” di inviati o corrispondenti che ci aggiornavano sulle novità del posto in cui si trovavano.” Infine gli alunni hanno visitato il museo della Stampa, scoprendo la storia del giornale inizialmente chiamato “La Gazzetta Piemontese”. “Un’esperienza fantastica -la definiscono- dopo questa vogliamo tutti diventare giornalisti!”.

© BY NICO ALZANI DRETTI RISERVATI

